

## Ora San Ferdinando “guarda” alla Regione

# Canalone dei veleni, bonifica ciao

# L'Authority ha ultimato la... pulizia

Il comitato “7 Agosto” chiederà la convocazione di un altro tavolo tecnico

### SAN FERDINANDO

Situazione abbastanza statica a ridosso della recinzione portuale, dopo i lavori di “pulitura”, così come definiti in una nota inviata al Comune, del tratto scoperto del canalone da parte dell'Authority, terminati il 6 scorso.

L'Ente, subito dopo, compatibilmente con le condizioni meteo avrebbe avviato le stesse operazioni in una prima parte del tratto coperto; intervento che però, secondo gli attivisti del Comitato “7 agosto”, sarebbe stato eseguito in modo alquanto sommario lasciando aperto l'argine, con i sedimenti che, a causa del movimento dei mezzi, sarebbero finiti in mare. Il tutto è stato documentato sia con rilievi fotografici effettuati dallo stesso Comitato, sia richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine: sono stati infatti interpellati i Carabi-

nieri e la Guardia Costiera, intervenuti entrambi per fare dei rilievi.

Secondo i ben informati, domani mattina a San Ferdinando dovrebbero arrivare i tecnici dell'Arpacal per una caratterizzazione del sedimento rimasto all'interno del canale di scolo. Gli esponenti del sodalizio civico che ha denunciato per primo il disastro, una cui delegazione giovedì ha incontrato il neoprefetto di Reggio, in visita alla tendopoli, continuano a seguire attentamente lo sviluppo dei lavori. «Chiaramente, le soluzioni adottate non ci soddisfano affatto – fanno sapere – e, comunque, rileviamo che la Regione è stata totalmente assente anche in quest'ultima fase, perché non c'è stato nessun coordinamento da parte loro, cosa che ci saremmo aspettati e che effettivamente era venuta fuori anche nell'ultimo tavolo tecnico del 31 agosto, tra gli impegni che avevano assunto gli enti».

Molto probabilmente, nei

prossimi giorni il comitato chiederà la convocazione di un nuovo tavolo tecnico alla Regione per avere dei ragguagli sullo stato dell'arte e reclamare, per il futuro, un'effettiva “direzione” dei lavori. Cosa che potrebbe lamentare anche la Commissione straordinaria, lasciata un po' in balia delle onde, non avendo le necessarie competenze per poter affrontare l'emergenza.

Il canale, che presenta ancora dei residui, non è stato ancora ispezionato fino in fondo. E durante l'ultimo acquazzone gran parte del liquido nero stipato all'interno, con la forza dell'acqua è fuoriuscito causando la necessità di un nuovo intervento da parte dell'Autorità portuale. ◀

## Laschiando aperto l'argine, i sedimenti sarebbero finiti nuovamente in mare aperto